



La Protea

NOTIZIARIO DAL SUDAFRICA

Comunità di Gesù

ANNO 2019

Sudafrica in cifre

ANCORA TROPPI DISUGUAGLIANZA

a pag. 1

Racconti di viaggio

OSPITI... MARCELLO E MARGHERITA, ADELE

a pag. 2

Progetti

IN VISITA AI NOSTRI PROGETTI

a pag. 3

Johannesburg

VISITA AL "NELSON MANDELA FOUNDATION"

a pag. 4



“*La cella* è un luogo ideale per imparare a conoscersi, per esplorare realisticamente e con regolarità i propri processi mentali ed emotivi. Nel giudicare i nostri progressi in quanto individui, tendiamo a concentrarci su fattori esterni quali la posizione sociale, l’influenza e la popolarità, la ricchezza e il grado d’istruzione. Ciò è importante, naturalmente, per valutare il successo di una persona nelle questioni materiali ed è perfettamente comprensibile che molti si adoperino per questo. Tuttavia, i fattori interni sono forse ancor più cruciali per stimare il nostro sviluppo in quanto esseri umani. Onestà, sincerità, semplicità, umiltà, generosità disinteressata, mancanza di vanità, disponibilità nell’aiutare gli altri – qualità alla portata di chiunque – sono il fondamento della vita spirituale. Uno sviluppo concreto al riguardo è inconcepibile senza un’introspezione seria, senza una conoscenza approfondita di sé, delle proprie debolezze e dei propri errori. Se non altro, la cella offre l’opportunità di osservare la propria condotta ogni giorno, di eliminare ciò che di male è in noi per consolidare quel che c’è di buono. Meditare regolarmente, diciamo per 15 minuti al giorno prima di dormire, può rivelarsi assai proficuo a questo proposito. All’inizio può sembrare difficile definire gli aspetti negativi della propria vita, ma il 10° tentativo potrebbe portare frutti insperati. Mai dimenticare che un santo è un peccatore che non smette mai di provare a migliorarsi.”

Nelson Mandela,
*Da una lettera a Winnie Mandela nel carcere di Kroonstad,
datata 1° febbraio 1975.*

La Protea

Notiziario dal Sudafrica 2019

Redazione e fotografie

Comunità di Gesù

Grafica

Simone Del Sere

Foto di copertina

Volontari della San Vincenzo di Oukasie

Stampa

Elettra Officine Grafiche

COMUNICAZIONE GDPR PRIVACY

A partire dal 25 Maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo regolamento europeo sulla protezione dei Dati, GDPR 679/2016.

L'Associazione Comunità di Gesù – Missionarie Laiche di Firenze possiede da tempo un indirizzario che viene utilizzato per informarvi circa le attività di formazione umana e cristiana che vengono portate avanti in Comunità. Lo stesso indirizzario viene utilizzato per ringraziare i donatori che sostengono i nostri progetti assistenziali in Africa.

I dati personali contenuti negli indirizzari sono utilizzati esclusivamente per gli scopi appena descritti e non sono condivisi con terze parti.

Nel caso non desideriate ricevere più il nostro notiziario “La Protea” è possibile richiedere la cancellazione dall’indirizzario, scrivendo a: com.digesu.firenze@alice.it



Carissimi amici,

Eccoci arrivati, nuovamente, al nostro annuale appuntamento.

Il 2019 è stato un anno molto importante per il Sudafrica; si sono svolte infatti le Elezioni Parlamentari l'8 di maggio. Considerato il profondo malumore nella popolazione dopo venticinque anni dalla fine dell'Apartheid, per il persistere di profonde

diseguaglianze economiche, l'elevata disoccupazione e la piaga della corruzione, il partito di Mandela, l'ANC, rischiava di perdere molti dei suoi consensi e così è stato. Per la prima volta dal 1994, è sceso sotto il 60% dei consensi ma quello che preoccupa ulteriormente è il calo dei votanti sceso al 65%. Purtroppo gli elettori hanno manifestato la loro insoddisfazione disertando in buona percentuale le urne. Si potrebbe dire l'ANC vince ma non convince. Comunque questo risultato costituisce una spinta per il nuovo Presidente Cyril Ramaphosa in carica dal febbraio 2018. Ha promesso di migliorare l'erogazione dei servizi di base, combattere la corruzione e creare nuovi posti di lavoro. Ha anche promesso che ripulirà il partito da esponenti che hanno pensato solo ad arricchirsi. Speriamo che non siano solo parole.

L'elemento positivo di queste elezioni è la dimostrazione che la democrazia c'è in Sudafrica e che il Governo è riuscito sempre dal 1994 ad organizzare in modo efficiente e competente le votazioni tramite la Commissione Elettorale Indipendente, organismo istituito in base alla Costituzione. E tutte le volte sono usciti risultati credibili. Di questo gli elettori Sudafricani possono esserne orgogliosi.

Io e Paola siamo state in visita alla nostra missione poche settimane prima del voto tra marzo e aprile. Sono partita io, prima, Paola mi ha raggiunta ed è rimasta dopo la mia partenza, tutto questo per sostenere più a lungo la nostra sorella Maetsane. Abbiamo dovuto affrontare diversi lavori di manutenzione alla casa a cause di crepe nella Cappella, il soffitto del salotto, che usiamo anche per riunioni e ritiri mensili, completamente caduto, la tinteggiatura di tutte le pareti esterne, le grondaie di parte della casa ecc. Comunque c'è stato tempo anche per visitare amici e soprattutto i luoghi dei nostri progetti.

Abbiamo avuto anche ospiti: Adele, una cara amica di Paola, di Siracusa, e i coniugi Marcello e Margherita di Firenze (foto sotto) che hanno condiviso con noi, scrivendo brevemente, la loro esperienza.



Sudafrica in cifre:

ANCORA TROPPIA DISUGUAGLIANZA



57,9 milioni di abitanti, di cui circa 22 milioni con meno di 20 anni. L'età media è di 27,1 anni e il tasso di crescita della popolazione è dell'1,2% circa. 67 anni per le donne e 62 per gli uomini l'aspettativa di vita media. La mortalità infantile è al 36,4 per mille nascite. 349 miliardi di dollari il Pil 2017, il che significa 6.160 dollari pro capite. La Banca mondiale classifica il paese tra quelli a reddito medio-alto. Ma c'è un alto tasso di disuguaglianza. Secondo il coefficiente Gini, il Sudafrica ha una delle economie più disuguali, con un indice costante compreso tra 0,66 e 0,69. Negli ultimi anni c'è stata una crescita economica media di circa l'1%. Sebbene la povertà assoluta sia diminuita dalla fine dell'apartheid, il divario tra la minoranza più ricca e la maggioranza povera è cresciuto: il 10% più ricco detiene il 71% della ricchezza, mentre il 60% più povero ne detiene solo il 7%. Elevata la disoccupazione: il 27% complessivo e oltre il 38% nella fascia di età 15-34 anni. È uno dei paesi più

urbanizzati del continente, con il 66% dei suoi abitanti che vive nelle aree urbane. Molte aree rurali sono scarsamente popolate ed economicamente ai margini. Aspetto positivo: il tasso di alfabetizzazione nella fascia di età 15-34 anni è del 94% e nella fascia tra 35-63 anni del 79%. Indice di sviluppo umano: 8° posto in Africa e 113° nel mondo. (M.P.)

(fonte: NIGRIZIA maggio 2019)



Racconti di viaggio **OSPITI... MARCELLO E MARGHERITA, ADELE**

Lo scorso gennaio, in visita a Firenze da Giuliana e dalla mia "storica" amica Paola, mi è stato proposto di andare in Sudafrica con loro alla Missione di Brits. Non ho dato subito l'adesione, ma ci avrei pensato. Avevo un po' di timore perché per me era un mondo sconosciuto; certo, non un viaggio turistico. Paola mi aveva sempre parlato della Missione sin dalla sua nascita, ma una cosa è sentirla raccontare da altri, un'altra è viverla personalmente. A marzo ho dovuto decidere e quindi, anche se un po' incerta, ho prenotato il biglietto. Devo dire che non avevo aspettative e tutto quello che avrei visto e provato era senz'altro qualcosa di nuovo. Avrei visto tutto quello di cui Paola mi aveva raccontato e che era stato realizzato laggiù. Sono stata ospite della Comunità a Brits, e ho conosciuto per la prima volta Maetsane, della quale avevo sempre sentito parlare. Maetsane è una persona molto simpatica e generosa che ha un ruolo molto importante nella comunità; si adopera in modo esemplare, insieme ad un gruppo di persone amiche, per aiutare i bambini poveri, le loro famiglie e tanta gente che ha bisogno. Naturalmente, la prima cosa che ho ammirato è stato il giardino che circonda la casa: ben curato con fiori e piante, un albero di limoni, uno di mandarini e altri alberi - alcuni si trovano anche in Sicilia, dove io abito, e anche il clima è simile.

Ciò che mi ha colpita, appena arrivata, sono state le strade molto ampie, sterminati spazi e tantissime baracche di lamiera sorte in modo disordinato, tanto che non riuscivo a capire cosa fossero. Tanta povera gente accampata, anche fuori dalle baracche, tanti bambini piccoli e grandi, sporchi, vestiti con cenci che camminavano per le strade, fili della corrente attaccati ai pali.... A questa vista mi sono chiesta: "ma dove mi trovo"? Non avevo mai visto così tanti poveri tutti insieme e così tante baracche.! Persone emarginate, senza futuro, che vivono senza le più elementari norme di sussistenza, senza norme di igiene, senza alcun minimo servizio, venute da non si sa dove. Paola mi ha spiegato la storia di queste persone e successivamente mi ha mostrato ciò che la Missione, con altre associazioni religiose, hanno realizzato negli anni. Più volte sono entrata nella location di Oukasie, ho visto la parrocchia che è anche un luogo dove i poveri trovano un punto di riferimento per i loro immediati bisogni e dove poter far giocare i loro bambini.

Alla Messa domenicale, di mattina presto, mi ha colpito l'affluenza e la partecipazione, soprattutto dei bambini, tutti ordinati, vestiti con quello che hanno di meglio, silenziosi, il coro che intonava canti religiosi tipo Gospel e tante persone vestite a volte in modo vistoso e colorato, lunghi cortei all'Offertorio con le offerte per i poveri. Ho partecipato, durante la Settimana Santa, alle funzioni pasquali, un'esperienza unica, dove le uniche persone bianche eravamo Paola ed io.

Sono andata anche verso nord, nella diocesi di Rustenberg, dove la Comunità ha finanziato alcuni progetti che tendono alla promozione umana e anche corsi di formazione per imparare un lavoro ed essere autonomi. Tutti questi progetti sono seguiti da suore e, in parte, dal volontariato, ma con grandi sacrifici; i fondi di cui c'è bisogno sono pochi e queste suore insieme alla Comunità "fanno miracoli" per realizzarli.

Ci sono stati disordini e scioperi di lavoratori, a volte pericolosi, che mi hanno un po' spaventata. Una volta dovevamo andare a Soweto, ma sulla strada c'erano posti di blocco e per poco non ci siamo trovate in mezzo a lanci di sassi. Siamo rientrate a casa su un'avventurosa strada di ritorno! In larga parte si vede che il livello di vita è molto basso, anche se in via di miglioramento: ci sono zone dove si nota un certo benessere accanto ad aree di grande povertà.

Un'esperienza per me inimmaginabile che sono contenta di aver vissuto, che mi ha fatto molto pensare e che mi ha coinvolto profondamente; una realtà che terrò sempre presente perché ha cambiato un po' il mio modo di guardare la realtà e questa povera gente, i bambini, le persone che non posseggono nulla, a volte una lotta fra poveri. Ho imparato anche ad apprezzare tutti quelli che si prodigano per aiutarli.

Il mio ringraziamento va a Paola, Giuliana, e Maetsane che mi hanno accolto con tanta generosità, dandomi la possibilità di conoscere un'altra realtà che purtroppo non potevo immaginare perché impossibile. Grazie!!!!!!

Adele

L'Africa è una terra bellissima che mai potremo dimenticare.

Siamo stati presso la vostra missione dal 25 al 28 novembre 2018. Grazie alla vostra disponibilità abbiamo potuto entrare in contatto con il popolo sudafricano, con i suoi problemi, la sua dignità e la sua grande forza. La numerosa presenza di bambini racconta, meglio delle parole, il grande potenziale di questa nazione. Sicuramente abbiamo visto la povertà, ma anche la gioia di vivere e la grande dignità di queste persone.

L'ultimo giorno, proprio prima di andare all'aeroporto abbiamo visitato l'orfanotrofio della Sorella Letta. L'amore con cui l'esile suora si prendeva cura dei suoi ragazzi, ha lasciato un segno indelebile nei nostri cuori.

Vi ringraziamo ancora per quello che fate e di averci dato la possibilità di dividerlo con voi.

Margherita e Marcello Giuliani

Progetti IN VISITA AI NOSTRI PROGETTI

Per poter stare per un periodo più a lungo insieme a Maetsane, quest'anno sono partita il 1° aprile, dieci giorni dopo Giuliana e, dopo il suo rientro a Firenze, sono rimasta in Sudafrica fino alla fine del mese. Due novità: per la prima volta è venuta con me una mia carissima amica di Siracusa, Adele, che conosco da "secoli" (abbiamo fatto amicizia in coda per l'iscrizione all'università e ci siamo laureate lo stesso giorno!). Era da tanto che le proponevo di fare un'esperienza in un luogo di missione e finalmente questa volta si è decisa, tanto più che avremmo fatto il viaggio insieme e sarebbe stata con noi in Comunità, a Elansrand. [Potrete leggere la sua esperienza in un articolo su questo notiziario]. La seconda novità mi riguarda direttamente: la prima Pasqua passata in Sudafrica e vi assicuro che è stata un'esperienza molto bella e coinvolgente... come lo sono sempre le feste africane. Le liturgie sono ogni volta ben preparate e ben organizzate dai gruppi della nostra parrocchia, a Oukasie: i cori che si avvicendano, le offerte che vengono raccolte per i poveri, le veglie, le processioni, la varietà degli abiti femminili. La Pasqua è vissuta veramente come "periodo di resurrezione", soprattutto comunitaria. Durante la Settimana Santa, abbiamo partecipato alla Messa in Cattedrale a Pretoria per la benedizione degli oli (chiesa stracolma, solo 10 bianchi presenti oltre al Vescovo!) e, in Oukasie, al rito della Lavanda dei piedi, all'Adorazione della Croce, allo smistamento dei doni raccolti all'offeritorio per farne *pacchi per i poveri della location*. Il Venerdì Santo li abbiamo consegnati, baracca dopo baracca: tre grosse auto piene

di viveri e beni di consumo. **Un'esperienza veramente drammatica e dolorosa:** si entra nelle abitazioni dei più poveri e ti domandi come si possa vivere in mezzo a tanta miseria e montagne di spazzatura. Questi "ultimi" sono veramente gli ultimi, arrivati da territori lontani, anche da altre nazioni, e si sono stanziati ai margini della location dove non c'è nessun tipo di servizio. Un uomo anziano, che era in mutande, per ricevere la nostra visita, si messo un camice da medico - preso chissà dove -, forse l'unico indumento decente che possedeva. La baracca di cartone aveva una "porta" che si reggeva con un palo a contrasto e, dentro, un po' di fuoco per cuocere del cibo. La festa di quest'uomo, nel vedere il pacco, è stata indescrivibile. Ogni baracca una storia da raccontare. Storie che ci fanno crescere in umanità, perché ci "perforano" il cuore e la mente - situazioni indimenticabili! - ; allora ridimensioniamo i nostri progetti, rivediamo le nostre certezze, sentiamo che anche la nostra fede è messa a prova.

Un viaggio verso Nord, con Maetsane e suor Raphael, ci ha condotte a Modimong dove la Comunità segue da qualche anno alcuni progetti: allevamento dei polli, produzione di verdure e signore che fanno lavori di sartoria. Purtroppo il loro laboratorio ha subito il furto di alcune macchine da cucire (che alla fine del corso di formazione vengono date alle donne perché proseguano il mestiere in autonomia) e quindi è stato necessario ricomprare l'attrezzatura. Il Centro, attualmente bisognoso di restauro e adeguamento, verrà potenziato e reso agibile perché diventi sempre di più un ambiente polivalente con alloggi e sale di



riunione ad uso della gente del luogo. Quest'anno è anche piovuto molto, esperienza del tutto nuova per me che, dopo tante volte che sono andata, non avevo mai visto una goccia d'acqua!

Il tentativo di portare dei pacchi-viveri alla residenza degli anziani si è rivelato un'impresa: impantanate con l'auto a un centinaio di metri dalla casa, abbiamo dovuto fare una catena umana per portare i pacchi a destinazione e, grazie all'aiuto di uomini forzuti, siamo riuscite a venire fuori dal fango. Il maltempo ci ha impedito di visitare l'asilo in *location* ed altri luoghi.

Nel Paese ci sono stati diversi disordini: scioperi e atti di vandalismo contro auto in transito e negozi. È un indice di malcontento di alcune fasce di lavoratori e di un tenore di vita ancora troppo basso che investe milioni di persone. Anche se il tenore di vita gradualmente migliora, ci sono ancora molti lavori che vengono svolti senza le necessarie misure di sicurezza, c'è molto inquinamento, scarsa attenzione all'uso di materiali pericolosi e agli effetti derivati dai cambiamenti climatici. L'acqua scarseggia per i lunghi periodi di siccità, ma anche perché viene impiegata ampiamente nell'industria. Lo smaltimento delle scorie è un altro grave problema, data la presenza di molte miniere. E poi manca ancora un vero piano per la raccolta e riciclaggio della spazzatura. Una nota positiva è che ho visto tra i poveri una crescente spinta di inventarsi un lavoro; molti infatti recuperano plastiche, metalli e carta con il ritiro a domicilio, altri coprono le numerose buche esistenti sulle strade e molti automobilisti lasciano un piccolo contributo in appositi barattoli, se non altro per l'acquisto del materiale e per la fatica. Mi sono sembrati alcuni segni importanti e responsabili che evidenziano il lato umano del popolo sudafricano.

Paola



Johannesburg

VISITA AL “NELSON MANDELA FOUNDATION”

La mia lunga amicizia con Massimo Gramigni, Presidente del Nelson Mandela Forum di Firenze, mi ha permesso di incontrare più volte Sello Hatang, Amministratore Delegato della Nelson Mandela Foundation di Johannesburg. La fondazione fu fondata nel 1999 dallo stesso Mandela, al termine del suo mandato come primo Presidente del Sudafrica. Sello, insieme ad altri, porta avanti il compito di mantenere viva la memoria di Madiba. Hatang è stato anche responsabile della comunicazione e portavoce della “Commissione del Sudafrica per i diritti umani” ed ha partecipato attivamente alla ricostruzione degli archivi storici del Sudafrica a partire dal 1994 con la fine dell’Apartheid. Il 16 febbraio di quest’anno, ha ricevuto le Chiavi della città di Firenze per mano del Sindaco Dario Nardella. “Ad unirci a lui – ha detto il Sindaco – è una storia di amicizia e una idea di società condivisa, fondata sulla memoria, sulla solidarietà, sull’accoglienza e sul rispetto dei diritti umani”. Ero presente alla cerimonia e Sello, in quell’occasione, mi ha invitato a visitare la Fondazione cosa che ho fatto nel periodo della mia permanenza a Brits. La visita mi ha profondamente coinvolto emotivamente. Sello mi ha dedicato più di due ore del suo tempo per vedere i luoghi dove Mandela ha ricevuto negli ultimi anni della sua vita personaggi famosi da tutto il mondo. Poi mi ha illustrato e spiegato tutta la documentazione visibile attraverso i vari pannelli che contengono foto, mappe, lettere, documenti dal carcere ecc. ho avuto l’onore di visitare la stanza blindata degli Archivi dove mi ha mostrato la medaglia



del Premio Nobel ricevuta da Nelson Mandela nel 1993 e dai moltissimi faldoni della sua corrispondenza mi ha mostrato delle lettere originali, scritte a suo tempo, dal carcere di Robben Island. Nella mia permanenza in Sudafrica ho avuto la gioia solo una volta di vedere Nelson Mandela in persona e l’onore di stringergli la mano ma in quel luogo ho respirato nuovamente la sua presenza e mi rendevo conto dell’importanza di quel luogo soprattutto per le nuove generazioni.



NELSON MANDELA FOUNDATION

La Nelson Mandela Foundation è stata fondata nel 1999 quando il suo fondatore, Nelson Mandela, si è dimesso da Presidente del Sudafrica. Come Ufficio post-presidenziale di Mandela, ha fornito la base per il suo lavoro di beneficenza, coprendo una vasta gamma di attività: dalla costruzione di scuole al lavoro sull'HIV/AIDS, dalla ricerca sull'istruzione nelle aree rurali, agli interventi di pace e di riconciliazione.

Cinque anni dopo, la Fondazione iniziò la sua transizione in un'organizzazione focalizzata sulla memoria, sul dialogo e sul lavoro ereditato. Una completa ristrutturazione dell'edificio della Fondazione ha fornito una casa fisica adeguata, il Nelson Mandela Centre of Memory. Il Centro è stato aperto il 18 novembre 2013, tre anni dopo il giorno in cui Mandela ha utilizzato l'edificio per ultimo come ufficio.

Principi fondanti della Nelson Mandela Foundation

- La creazione, l'istituzione, la protezione e la conservazione di un Centro di memoria su Mandela, che contiene un archivio della vita e dei tempi, delle opere e degli scritti del Fondatore.
- Favorire il dialogo su questioni sociali critiche, comprese questioni particolari riguardanti i diritti umani e la democrazia, al fine di contribuire a una società giusta
- La promozione o l'impegno in attività filosofiche, compresa la discussione su questioni relative ai diritti umani e alla democrazia
- La raccolta di fondi a favore degli obiettivi del Trust

Missione

Contribuire alla creazione di una società giusta mobilitando l'eredità di Nelson Mandela, fornendo accesso del pubblico alle informazioni sulla sua vita e sui suoi tempi e convocando il dialogo su questioni sociali.

Mandela Day

Il 18 luglio 2009 è stato lanciato il primo Mandela Day a New York. L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato una risoluzione il 10.11.2009 dichiarando il 18 luglio **Nelson Mandela International Day**.

Questo giorno segna il contributo alla pace attraverso il suo coinvolgimento attivo nella risoluzione dei conflitti, nella promozione dei diritti umani, della democrazia internazionale e della riconciliazione e nell'affrontare le questioni razziali. In questo giorno le persone sono chiamate a fare qualcosa per gli altri e migliorare così la vita delle persone che li circondano. Questo giorno offre un appello globale affinché le persone riconoscano le loro capacità e abbiano un effetto positivo sugli altri. Le persone si impegnano a portare avanti i valori che Mandela ha condiviso come democrazia, libertà, diversità, riconciliazione e rispetto.

“Nella vita di ogni individuo, famiglia, comunità o società, la memoria è di fondamentale importanza. È il tessuto dell'identità”

Nelson Mandela

Dal sito web della Nelson Mandela Foundation

**RESOCONTO
DAL 01.01.2018
AL 31.12.2018**

Entrate dagli aderenti, amici della Comunità
e per le Adozioni: € 15.500,00 tutti inviati in Sudafrica.

Per chi desidera continuare a contribuire ai nostri progetti:

Conto corrente postale n. 18405563
intestato a Comunità di Gesù - Missionarie Laiche

Conto corrente bancario **NUOVO** :
Intesa San Paolo – Via Bufalini, 4 Firenze
IBAN: IT05 M030 6902 8871 0000 0001 930



Comunità di Gesù

MISSIONARIE LAICHE

Via de' Pucci, 2 - 50122 Firenze
Tel. +39 055.287905
com.digesu.firenze@alice.it

www.comunitadigesufirenze.it